Premesso che:

lo Statuto del Comune di Canal San Bovo è stato approvato con deliberazione n. 26 di data 31/10/2008 e modificato successivamente con deliberazioni n. 23/2014.

La L.R. 9 dicembre 2014 n. 11 “Disposizioni in materia di enti locali” contiene alcune disposizioni che richiedono l’adeguamento degli statuti comunali alle norme della legge medesima.

In particolare l’art. 17 della L.R. 11/2014 (che ha introdotto il comma 4-bis all’art. 3 della L.R. 4 gennaio 1993 n. 1), prevede un nuovo istituto nel panorama ordinamentale comunale, con finalità di democrazia diretta: il referendum confermativo statutario. La norma regionale dispone che, entro i 30 giorni di affissione all’albo pretorio delle modifiche statutarie, può essere chiesto il referendum confermativo delle stesse, purché queste non derivino da adeguamenti imposti dalla legge; il numero di sottoscrizioni richieste a sostegno dell’iniziativa non può superare il 10% (nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti) degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, in possesso del diritto di elettorato attivo per l’elezione del consiglio comunale; il termine per la raccolta delle sottoscrizioni è di 90 giorni dalla notifica della decisione di ammissione del referendum e non è previsto un quorum strutturale minimo per la validità del referendum confermativo. Per quanto non previsto dall’art. 17 della L.R. 11/2014 trovano applicazione le previsioni contenute nell’art. 50 della L.R. 1/1993 (corrispondente all’art. 77 del T.U.LL.RR.O.CC.).

L’art. 18 della L.R. 11/2014 introduce poi alcune modifiche allo strumento del referendum popolare, disciplinato dall’art. 50 della L.R. n. 1 del 1993 (corrispondente all’art. 77 del T.U.LL.RR.O.CC.); tale articolo impegna le amministrazioni ad apportare ai rispettivi statuti una serie di modifiche puntuali che nel loro insieme disegnano un rafforzamento dello strumento referendario: riduzione del numero di sottoscrizioni richieste a sostegno dell’iniziativa, ampliamento della finestra temporale per la raccolta delle medesime, riduzione e diversificazione per fasce demografiche del quorum strutturale, oneri informativi, con garanzia di imparzialità, posti a carico dell’amministrazione.

Sottolineato che le proposte di adeguamento dello Statuto comunale alle vigenti disposizioni regionali riguardano:

- *l’inserimento dell’art. 11 bis “Referendum confermativo statutario”;*
- *la modifica dei commi 1, 2 e 5 dell’art.9, la modifica del comma 4 dell’art.11 e l’aggiunta del comma 6 all’articolo medesimo, il tutto come di seguito evidenziato:*

TESTO VECCHIO	TESTO NUOVO
<p style="text-align: center;">CAPO III – REFERENDUM</p> <p style="text-align: center;">Art. 9. Norme generali</p> <p>1. Il Comune riconosce il referendum consultivo quale strumento di diretta partecipazione alle scelte politico-amministrative del Comune finalizzato ad orientare il Consiglio comunale o alla Giunta in relazione a tematiche di particolare rilevanza, non ancora compiutamente e definitivamente disciplinate.</p> <p>2. Il referendum può essere richiesto da due terzi dei Consiglieri o da almeno cento elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nella richiesta i quesiti sottoposti a referendum devono essere formulati in maniera chiara per consentire la più ampia comprensione ed escludere qualsiasi dubbio e in modo tale che a questi si possa rispondere con un "sì" o con un "no".</p> <p>4. Possono partecipare al referendum i cittadini residenti nel Comune che al giorno della votazione abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo alle elezioni comunali.</p> <p>5. Le proposte soggette a referendum si intendono approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi, a condizione che abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto.</p>	<p style="text-align: center;">CAPO III – REFERENDUM</p> <p style="text-align: center;">Art. 9. Norme generali</p> <p>1. Il Comune riconosce il referendum consultivo e confermativo dello statuto come disciplinato dal successivo articolo 11/bis, quale strumento di diretta partecipazione alle scelte politico-amministrative del Comune finalizzato ad orientare il Consiglio comunale o alla Giunta in relazione a tematiche di particolare rilevanza, non ancora compiutamente e definitivamente disciplinate.</p> <p>2. Il referendum consultivo può essere richiesto da due terzi dei Consiglieri o da almeno cento elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nella richiesta i quesiti sottoposti a referendum devono essere formulati in maniera chiara per consentire la più ampia comprensione ed escludere qualsiasi dubbio e in modo tale che a questi si possa rispondere con un "sì" o con un "no".</p> <p>4. Possono partecipare al referendum i cittadini residenti nel Comune che al giorno della votazione abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo alle elezioni comunali.</p> <p>5. Le proposte soggette a referendum si intendono approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi, a condizione che abbia partecipato alla votazione almeno il 30% degli aventi diritto al voto.</p>

6. L'esito della consultazione referendaria vincola esclusivamente l'Amministrazione in carica che entro un mese dalla proclamazione dei risultati, iscrive all'ordine del giorno l'oggetto del referendum.

Art. 10 . Esclusioni

1. Il referendum non può essere indetto nei sei mesi precedenti alla scadenza del mandato amministrativo né può svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.

2. Non è consentita la presentazione di più di tre quesiti per ogni procedura referendaria.

3. Il referendum può riguardare solo questioni o provvedimenti di interesse generale e non è ammesso con riferimento:

a) a materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nel mandato amministrativo in corso;

b) al sistema contabile e tributario e tariffario del Comune;

c) agli atti relativi ad elezioni, nomine, designazioni;

d) al personale del Comune e delle Aziende speciali;

e) allo Statuto comunale ed al regolamento interno del Consiglio comunale;

f) ai piani territoriali e urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni.

Art. 11. Norme procedurali

1. Entro venti giorni dal deposito della proposta di referendum, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri

6. L'esito della consultazione referendaria vincola vincola esclusivamente l'Amministrazione in carica che entro un mese dalla proclamazione dei risultati, iscrive all'ordine del giorno l'oggetto del referendum.

Art. 10 . Esclusioni

1. Il referendum non può essere indetto nei sei mesi precedenti alla scadenza del mandato amministrativo né può svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.

2. Non è consentita la presentazione di più di tre quesiti per ogni procedura referendaria.

3. Il referendum può riguardare solo questioni o provvedimenti di interesse generale e non è ammesso con riferimento:

a) a materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nel mandato amministrativo in corso;

b) al sistema contabile e tributario e tariffario del Comune;

c) agli atti relativi ad elezioni, nomine, designazioni;

d) al personale del Comune e delle Aziende speciali;

e) allo Statuto comunale ed al regolamento interno del Consiglio comunale;

f) ai piani territoriali e urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni.

Art. 11. Norme procedurali

1. Entro venti giorni dal deposito della proposta di referendum, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri

<p>assegnati, nomina il Comitato dei Garanti, composto da tre esperti, di cui due in discipline giuridiche e uno in discipline economico finanziarie, ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Presidente.</p> <p>2. Il Comitato dei Garanti valuta l'ammissibilità dei quesiti referendari, assumendo tutte le decisioni necessarie per consentire l'espressione della volontà popolare.</p> <p>3. Se il referendum è ammesso, non possono essere assunte deliberazioni sulle specifiche questioni oggetto del referendum fino all'espletamento della consultazione, ad esclusione dei casi ritenuti urgenti dal Comitato dei Garanti.</p> <p>4. Dopo la verifica di ammissibilità di cui al comma 2, il Comitato promotore procede alla raccolta delle sottoscrizioni necessarie, da effettuarsi entro i successivi due mesi.</p> <p>5. Il Sindaco, qualora ne ricorrano i presupposti, indice il referendum, da tenersi entro i successivi due mesi.</p>	<p>assegnati, nomina il Comitato dei Garanti, composto da tre esperti, di cui due in discipline giuridiche e uno in discipline economico finanziarie, ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Presidente.</p> <p>2. Il Comitato dei Garanti valuta l'ammissibilità dei quesiti referendari, assumendo tutte le decisioni necessarie per consentire l'espressione della volontà popolare.</p> <p>3. Se il referendum è ammesso, non possono essere assunte deliberazioni sulle specifiche questioni oggetto del referendum fino all'espletamento della consultazione, ad esclusione dei casi ritenuti urgenti dal Comitato dei Garanti.</p> <p>4. Dopo la verifica di ammissibilità di cui al comma 2, il Comitato promotore procede alla raccolta delle sottoscrizioni necessarie, da effettuarsi entro i centottanta giorni dalla notifica della decisione di ammissione del referendum.</p> <p>5. Il Sindaco, qualora ne ricorrano i precedenti presupposti, indice il referendum, da tenersi entro i successivi due mesi.</p> <p>6. L'Amministrazione comunale assicura l'invio a tutti gli elettori di materiale informativo redatto da una commissione neutra che dia conto delle diverse posizioni in ordine al referendum. La composizione della commissione viene stabilita dal regolamento comunale per la partecipazione e consultazione dei cittadini</p> <p style="text-align: center;">Articolo 11/bis</p> <p style="text-align: center;">Referendum confermativo statutario</p> <p>1. In conformità all'art. 17 della L.R. 9</p>
--	---

	<p>dicembre 2014 n. 11 entro i trenta giorni di affissione all'albo pretorio può essere richiesto referendum confermativo delle modifiche apportate allo Statuto, purchè queste non derivino da adeguamenti imposti dalla legge. In tal caso l'entrata in vigore dello Statuto viene sospesa. La decisione in ordine all'ammissibilità del referendum viene assunta entro i successivi trenta giorni.</p> <p>2. Il numero di sottoscrizioni richiesto a sostegno del referendum è pari al 10 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del consiglio comunale. Le sottoscrizioni sono raccolte entro 90 giorni dalla notifica della decisione di ammissione al referendum.</p> <p>3. Ai fini della validità del referendum confermativo non è necessaria la partecipazione di un numero minimo di aventi diritto al voto. Le modifiche statutarie sottoposte a referendum confermativo non entrano in vigore se non sono approvate dalla maggioranza dei voti validi.</p> <p>4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo trovano applicazione le norme contemplate dagli articoli 8, 9 e 10 del presente Statuto.</p>
--	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesso quanto sopra;

evidenziato che per maggiore completezza e semplicità di lettura è stato predisposto un nuovo testo dello Statuto comunale, integrato con le modifiche apportate con la presente deliberazione;

visto il “Regolamento interno del Consiglio comunale”;

vista al circolare n. 5/EL/2014 della Regione Trentino – Alto Adige di data 30 dicembre 2014 ed allegato testo con note di commento alle novità introdotte dalla L.R. 9 dicembre 2014 n. 11;

preso atto di quanto disposto dall’art. 3 del D.P.Reg. n. 3/L/2005 che prevede:

- lo statuto viene deliberato dal Consiglio con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie (comma 2);
- lo statuto è pubblicato nel Bollettino ufficiale nella Regione e affisso all’albo comunale pretorio per trenta giorni consecutivi. Lo statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo all’affissione all’albo pretorio del comune (comma 3);
- copia dello statuto è inviata alla Giunta Regionale ed al Commissariato del Governo competente (comma 4);

visto lo Statuto comunale;

visto il Testo unico delle Leggi regionali sull’ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto – Adige approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L;

visto l’allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Segretario comunale ai sensi dell’articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L;

dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto l’espressione del parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell’articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L;

con voti favorevoli n. 13, contrari 0, astenuti 0 su n. 13 consiglieri presenti e votanti espressi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le modifiche allo Statuto comunale del Comune di Canal San Bovo in adeguamento alle disposizioni introdotte dalla L.R. 9 dicembre 2014 n. 11, come segue:

- *l'inserimento dell'art. 11 bis "Referendum confermativo statutario";*
- *la modifica dei commi 1, 2 e 5 dell'art.9, la modifica del comma 4 dell'art.11 e l'aggiunta del comma 6 all'articolo medesimo, il tutto come di seguito evidenziato:*

TESTO VECCHIO	TESTO NUOVO
<p style="text-align: center;">CAPO III – REFERENDUM</p> <p style="text-align: center;">Art. 9. Norme generali</p> <p>1. Il Comune riconosce il referendum consultivo quale strumento di diretta partecipazione alle scelte politico-amministrative del Comune finalizzato ad orientare il Consiglio comunale o alla Giunta in relazione a tematiche di particolare rilevanza, non ancora compiutamente e definitivamente disciplinate.</p> <p>2. Il referendum può essere richiesto da due terzi dei Consiglieri o da almeno cento elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nella richiesta i quesiti sottoposti a referendum devono essere formulati in maniera chiara per consentire la più ampia comprensione ed escludere qualsiasi dubbio e in modo tale che a questi si possa rispondere con un "sì" o con un "no".</p> <p>4. Possono partecipare al referendum i cittadini residenti nel Comune che al giorno della votazione abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo alle</p>	<p style="text-align: center;">CAPO III – REFERENDUM</p> <p style="text-align: center;">Art. 9. Norme generali</p> <p>1. Il Comune riconosce il referendum consultivo e confermativo dello statuto come disciplinato dal successivo articolo 11/bis, quale strumento di diretta partecipazione alle scelte politico-amministrative del Comune finalizzato ad orientare il Consiglio comunale o alla Giunta in relazione a tematiche di particolare rilevanza, non ancora compiutamente e definitivamente disciplinate.</p> <p>2. Il referendum consultivo può essere richiesto da due terzi dei Consiglieri o da almeno cento elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del Consiglio comunale.</p> <p>3. Nella richiesta i quesiti sottoposti a referendum devono essere formulati in maniera chiara per consentire la più ampia comprensione ed escludere qualsiasi dubbio e in modo tale che a questi si possa rispondere con un "sì" o con un "no".</p> <p>4. Possono partecipare al referendum i cittadini residenti nel Comune che al giorno della votazione abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo alle</p>

<p>elezioni comunali.</p> <p>5. Le proposte soggette a referendum si intendono approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi, a condizione che abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto.</p> <p>6. L'esito della consultazione referendaria vincola esclusivamente l'Amministrazione in carica che entro un mese dalla proclamazione dei risultati, iscrive all'ordine del giorno l'oggetto del referendum.</p> <p style="text-align: center;">Art. 10 . Esclusioni</p> <p>1. Il referendum non può essere indetto nei sei mesi precedenti alla scadenza del mandato amministrativo né può svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.</p> <p>2. Non è consentita la presentazione di più di tre quesiti per ogni procedura referendaria.</p> <p>3. Il referendum può riguardare solo questioni o provvedimenti di interesse generale e non è ammesso con riferimento:</p> <p>a) a materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nel mandato amministrativo in corso;</p> <p>b) al sistema contabile e tributario e tariffario del Comune;</p> <p>c) agli atti relativi ad elezioni, nomine, designazioni;</p> <p>d) al personale del Comune e delle Aziende speciali;</p> <p>e) allo Statuto comunale ed al regolamento interno del Consiglio comunale;</p>	<p>elezioni comunali.</p> <p>5. Le proposte soggette a referendum si intendono approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi, a condizione che abbia partecipato alla votazione almeno il 30% degli aventi diritto. al voto.</p> <p>6. L'esito della consultazione referendaria vincola vincola esclusivamente l'Amministrazione in carica che entro un mese dalla proclamazione dei risultati, iscrive all'ordine del giorno l'oggetto del referendum.</p> <p style="text-align: center;">Art. 10 . Esclusioni</p> <p>1. Il referendum non può essere indetto nei sei mesi precedenti alla scadenza del mandato amministrativo né può svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.</p> <p>2. Non è consentita la presentazione di più di tre quesiti per ogni procedura referendaria.</p> <p>3. Il referendum può riguardare solo questioni o provvedimenti di interesse generale e non è ammesso con riferimento:</p> <p>a) a materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nel mandato amministrativo in corso;</p> <p>b) al sistema contabile e tributario e tariffario del Comune;</p> <p>c) agli atti relativi ad elezioni, nomine, designazioni;</p> <p>d) al personale del Comune e delle Aziende speciali;</p> <p>e) allo Statuto comunale ed al regolamento interno del Consiglio comunale;</p>
--	---

f) ai piani territoriali e urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni.

Art. 11. Norme procedurali

1. Entro venti giorni dal deposito della proposta di referendum, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, nomina il Comitato dei Garanti, composto da tre esperti, di cui due in discipline giuridiche e uno in discipline economico finanziarie, ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Presidente.

2. Il Comitato dei Garanti valuta l'ammissibilità dei quesiti referendari, assumendo tutte le decisioni necessarie per consentire l'espressione della volontà popolare.

3. Se il referendum è ammesso, non possono essere assunte deliberazioni sulle specifiche questioni oggetto del referendum fino all'espletamento della consultazione, ad esclusione dei casi ritenuti urgenti dal Comitato dei Garanti.

4. Dopo la verifica di ammissibilità di cui al comma 2, il Comitato promotore procede alla raccolta delle sottoscrizioni necessarie, da effettuarsi entro i successivi due mesi.

5. Il Sindaco, qualora ne ricorrano i presupposti, indice il referendum, da tenersi entro i successivi due mesi.

f) ai piani territoriali e urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni.

Art. 11. Norme procedurali

1. Entro venti giorni dal deposito della proposta di referendum, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, nomina il Comitato dei Garanti, composto da tre esperti, di cui due in discipline giuridiche e uno in discipline economico finanziarie, ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Presidente.

2. Il Comitato dei Garanti valuta l'ammissibilità dei quesiti referendari, assumendo tutte le decisioni necessarie per consentire l'espressione della volontà popolare.

3. Se il referendum è ammesso, non possono essere assunte deliberazioni sulle specifiche questioni oggetto del referendum fino all'espletamento della consultazione, ad esclusione dei casi ritenuti urgenti dal Comitato dei Garanti.

4. Dopo la verifica di ammissibilità di cui al comma 2, il Comitato promotore procede alla raccolta delle sottoscrizioni necessarie, da effettuarsi entro **i centottanta giorni dalla notifica della decisione di ammissione del referendum.**

5. Il Sindaco, qualora ne ricorrano i precedenti presupposti, indice il referendum, da tenersi entro i successivi due mesi.

6. L'Amministrazione comunale assicura l'invio a tutti gli elettori di materiale informativo redatto da una commissione neutra che dia conto delle diverse posizioni in ordine al referendum. La composizione della commissione viene stabilita dal regolamento

comunale per la partecipazione e consultazione dei cittadini

Articolo 11/bis

Referendum confermativo statutario

1. In conformità all'art. 17 della L.R. 9 dicembre 2014 n. 11 entro i trenta giorni di affissione all'albo pretorio può essere richiesto referendum confermativo delle modifiche apportate allo Statuto, purchè queste non derivino da adeguamenti imposti dalla legge. In tal caso l'entrata in vigore dello Statuto viene sospesa. La decisione in ordine all'ammissibilità del referendum viene assunta entro i successivi trenta giorni.

2. Il numero di sottoscrizioni richiesto a sostegno del referendum è pari al 10 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del consiglio comunale. Le sottoscrizioni sono raccolte entro 90 giorni dalla notifica della decisione di ammissione al referendum.

3. Ai fini della validità del referendum confermativo non è necessaria la partecipazione di un numero minimo di aventi diritto al voto. Le modifiche statutarie sottoposte a referendum confermativo non entrano in vigore se non sono approvate dalla maggioranza dei voti validi.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo trovano applicazione le norme contemplate dagli articoli 8, 9 e 10 del presente Statuto.

2. di disporre la pubblicazione di tali modifiche dello Statuto comunale, nel testo di cui sopra, nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi, dando atto che le modifiche entreranno in vigore il trentesimo giorno successivo alla loro affissione all'albo pretorio del Comune.
3. di inviare copia della presente deliberazione, dopo la sua entrata in vigore, alla Giunta Regionale, alla Giunta Provinciale ed al Commissario del Governo per la Provincia di Trento.
4. di approvare il testo definitivo dello Statuto comunale, integrato con le modifiche qui da ultimo apportate, nel testo coordinato allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
5. Di dare atto che avverso il presente provvedimento possono essere esperiti:
 - Ricorso giurisdizionale di fronte al T.R.G.A. di Trento ex articolo 2 lettera B) della L. 1034/1971 entro 60 giorni;
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex articolo 8 del D.P.R. 1199/1971 entro 120 giorni;
 - Opposizione alla Giunta Comunale ex articolo 79 comma 5 del T.U.LL.RR.O.CC.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Rattin Albert

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sperandio Lino

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE
(Art. 79 D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L)

Io sottoscritto Segretario Comunale, certifico che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **29/03/2016** all'Albo pretorio e all'Albo informatico ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi fino al giorno **08/04/2016**.

Canal San Bovo, lì 29/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sperandio Lino

CERTIFICAZIONE ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara ai sensi dell'art. 79 comma 3 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **08 aprile 2016** ad ogni effetto di legge.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sperandio Lino

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Canal San Bovo, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sperandio Lino

Pareri resi in data **21.03.2016** ai sensi dell'art. 81 comma 1 del vigente T.U.LL.RR.O.C. approvato con DPREg. 1/02/2005 n. 3/L. Istruttoria relativa alla proposta di deliberazione di Consiglio comunale, avente ad oggetto:

Approvazione modifiche allo Statuto comunale - adeguamento alla L.R. 9.12.2014 n. 11.

<i>PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA</i>
--

Esaminata ed istruita la proposta di deliberazione in oggetto, si ritiene che la medesima sia conforme alla normativa tecnico-amministrativa che regola la materia, come richiesto dall'art. 81 comma 1 del vigente T.U.LL.RR.O.C. approvato con DPREg. 1/02/2005 n. 3/L.

Canal San Bovo, 21/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Lino Sperandio)